

Anno XXI ■ n. 7-10 luglio/ottobre 1992 ■ Sped. abb. post. gruppo III-70%

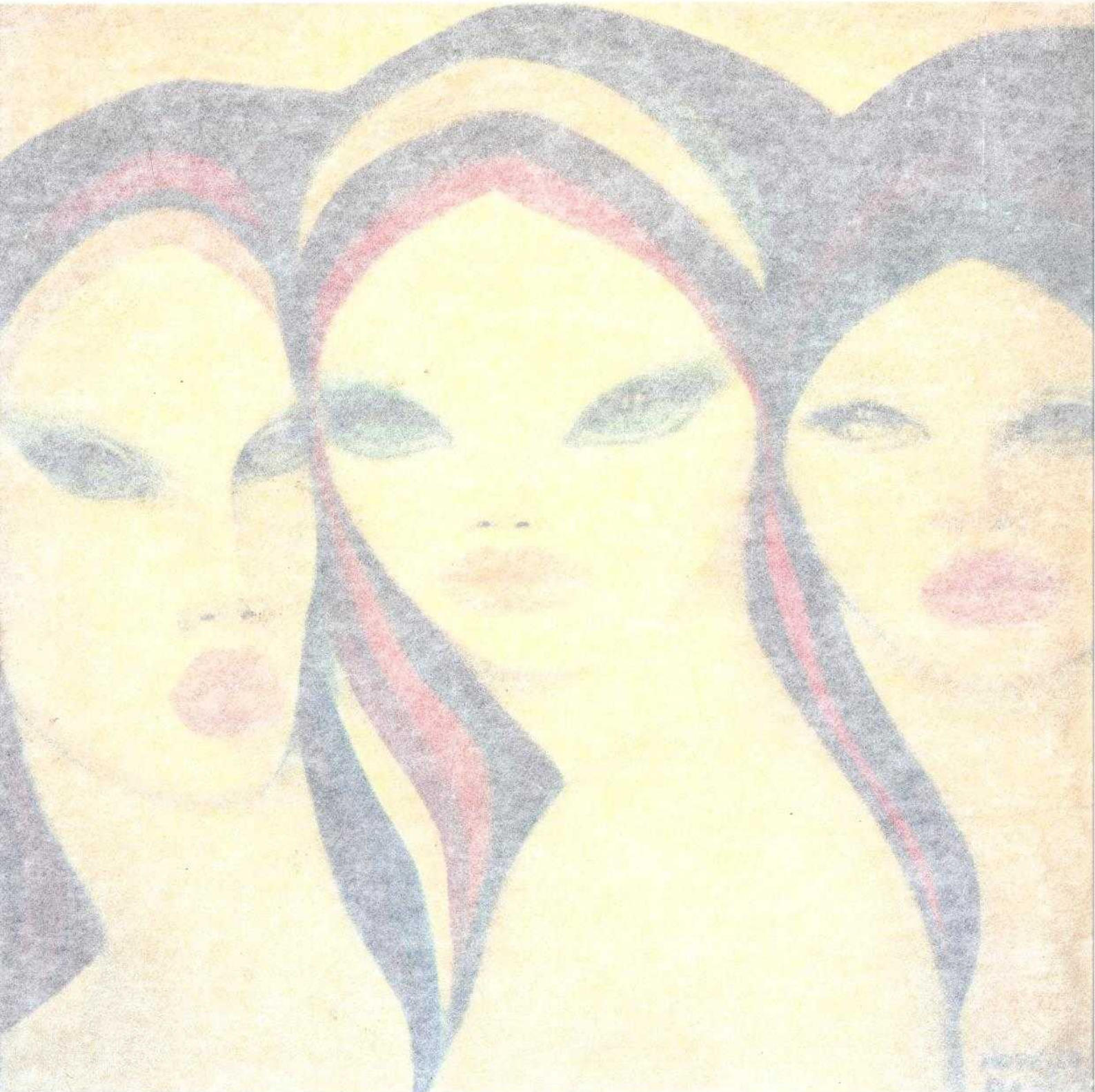
• L. 8.000

# la sponda

cultura arte · turismo · spettacolo

**NOVELLA  
PARIGINI:  
mostra negli  
USA**

direttore **BENITO CORRADINI**





## Artisti alla ribalta

di Paola CORRADINI

# ENZO CARNEBIANCA

## conscio e inconscio tra realtà, mito e ricerca

E. CARNEBIANCA: " ENIGMA " (Fusione in bronzo - cm. 22



Particolare successo ha riscosso l'artista Enzo Carnebianca alla Mostra personale alla Galleria Rondanini di Roma su invito della Regione Lazio. Le sue sculture create con particolari accorgimenti tecnici e realizzate dopo attente creazioni e ricerche estetiche danno un senso di profonda irrequietezza intuitiva, simbolo di una società in forte contrasto e in larga trasformazione. Intensamente emotive le figure, forti di passioni e di intimità psicologiche, piene di messaggi, di valori nei quali si esprime una dinamica personalità, tanto desiderio di sentirsi protagonista di una realtà che spesso si sente sfuggire o perlomeno modificare dai suoi intendimenti. L'artista Enzo Carnebianca ha ormai raggiunto un'evidente personalità creativa e le sue opere forti di una espressività di assoluta qualità stanno lì a dimostrare il grande lavoro svolto, con caparbiata, attenzione, intelligenza.

**Paola CORRADINI**

Nato a Roma nel 1948 da madre abruzzese e padre setino; risiede e lavora a Roma. Autodidatta, ha esposto in Italia ed all'estero. Le sue opere sono in collezioni pubbliche e private. Alcune manifestazioni importanti: 1981 Istituto Venezuelano Italiano de Cultura "Caracas"; 1983 Expo New York e Roma Rassegna Cinema di fantascienza; 1984 Carosello Storico dei Rioni "Cori"; 1985 Expo Bari; 1986 Roma "Il Nucleare" Paese Sera"; 1987 Personale presso Galleria della Tartaruga; 1987 Realizzazione "Con noi Roma si può salvare" Comune di Roma - AMNU; 1988 Realizzazione manifesto del Coni, A.S. Roma XII "Aspettando Seul" e a L'Aquila, presso il Castello Cinquecentesco Forte Spagnolo una mostra antologica; 1989 Malta, La Valletta, mostra antologica presso il National Museum of Archeology; 1990 partecipa a varie collettive tra le quali Arte Roma 90 e il XVII Premio Sulmona; 1991 il critico Ferdinando Maria Anselmetti lo introduce nel 5 volume di "Quelli che contano", a questo libro precede una mostra degli autori alla galleria "La Gradiva" di Roma; 1992 e' presente con le sue sculture e gioielli al programma Arte e Cultura, organizzato dalla Regione Lazio: "Sentieri dell'Arte:Lazio" Palazzo Rondanini alla Rotonda; 1992 realizzazione Premio Capitano D'Azienda con l'opera "La delfina"; 1992 Biennale Monterosso Calabro organizzata da Luigi Tallarico, che rivela in una sua presentazione: "Carnebianca nella sua pittura (che insieme alla scultura costituisce un autonomo momento della sua creazione) raffigura in continuazione un tipo androgino che i surrealisti hanno definito primordiale. Hanno scritto di lui i seguenti critici: Ferdinando M. Anselmetti, Mario Carloya, Domenico Guzzi, Elio Mercuri, Ugo Moretti, Antonio Natale Rossi, Vito Riviello, Giuseppe Selvaggi, Luigi Tallarico, Cesare Vivaldi, Benito Corradini.

## IL VERDE DI CARNEBIANCA

Il verde di Enzo Carnebianca e' un colore speciale: raramente si trova nei toni della natura, nei paesaggi soprattutto dipinti o nelle gamme delle foglie delle bandiere. E' un verde siderale, lucente e freddo come il verde degli arcobaleni e delle aurore che nascono dal cerchio polare, come il verde che sprizza dalla fiamma ossidrica, insomma e' un verde metafisico scaturito dalle proiezioni surreali, un verde da clamidi per le Vestali di Saturno che nessuna donna potrebbe mettersi addosso se non fosse sicura della sua bellezza. Infatti le donne che popolano i quadri di Enzo Carnebianca sono nude, dal corpo agile delle mannequin, spogliate da qualsiasi colore ammiccante, trucco o fastosa pettinatura: sono creature dalle forme affusolate che, nella loro magrezza, esprimono un'intensa sensualita' e una profonda concezione del piacere. Il piacere che nasce e si sviluppa nel pensiero prima che approdi al corpo e questa cerebralita' si evidenzia nella forma del cranio, ma cosi' armoniosamente che non diventa una deformazione ed anzi sembra dare l'avvio a una moda; basta immaginare le parrucche che allungavano le dimensioni della testa di sclerotiche damigelle del secolo degli Illuministi, che sapevano di scienze e di filosofia, come Madame de Stael, poetesse come Giulia de Laspinasse, pittrici come Elisabeth Vigee-Lebrun e Rosalba Carriera, questa fioritura di donne che colpì il caustico Casanova che opinò: "Se queste donne avessero tanto seno quanto cervello la felicita' scenderebbe tra gli uomini". Enzo Carnebianca tratta con delicatezza queste creature ispirate e campeggianti nella sua fantasia: le dipinge, le disegna, le incide e poi le traduce in bronzo per conferir loro il sigillo dell'eternita'.

**UGO MORETTI**

